

Rifugiati, dalle cooperative alla gestione sotto controllo del Comune? “L’ipotesi resta valida”

Pubblicato: Mercoledì 22 Agosto 2018



L’amministrazione Rosa fa i conti con i Centri di Accoglienza, ma **l’ipotesi di una gestione diretta tramite l’adesione al sistema Sprar rimane valida**. «Resta, è nel nostro programma elettorale» spiega il sindaco, dopo le ultime polemiche sui nuovi centri attivati a inizio estate. E dopo che [Modesto Verderio](#) ha rilanciato l’idea dell’adesione allo Sprar, richiamando – quasi esplicitamente – l’amministrazione all’impegno preso in campagna elettorale.

La richiesta di Verderio: “Aderiamo allo Sprar per richiedenti asilo, ma basta con le cooperative”

«Se aderissimo almeno avremmo la certezza di sapere quanti sono e come sono gestiti» ha spiegato martedì Verderio, battitore libero di destra, oggi all’opposizione con Grande Nord, ma sul tema vicino alla posizione espressa da Rosa in campagna elettorale. **L’attivazione dei nuovi CAS** è avvenuta proprio in quella fase, **tra la fine di maggio e inizio di giugno**, un po’ alla fine del periodo in cui il Comune è stato retto dal commissario prefettizio, Gaetano Losa. I nuovi arrivi – ha chiarito il sindaco dopo un incontro con il Prefetto hanno portato il **totale dei richiedenti asilo a Lonate a 63, vale a dire 25 in più di quelli presenti della prima metà del 2018**. E tra questi sessantatré ci sono i nuovi ospiti di via Veneto, che hanno riportato in primo piano il tema.

I nuovi numeri hanno subito riaperto il dibattito: «Dopo la raccolta firme per i profughi di Via Ossola era stato affermato dal comitato e dal Prefetto che non sarebbero arrivati altri profughi sul territorio lonatese. Adesso la nuova amministrazione dice che **i profughi sono in via Vittorio Veneto da fine maggio/inizio giugno: qualcosa non quadra**...o forse si cerca di farla quadrare» ha scritto ad esempio **Elena Carraro**, sostenitrice della protesta contro i rifugiati in via Ossola, poi candidata nel centrodestra per Lonate.

Nuovi richiedenti asilo a Lonate? “Il Prefetto dice di no, anzi il numero diminuirà”

Di certo l’arrivo dei richiedenti asilo è stata un po’ una sorpresa d’agosto, come lo era stata anche ai tempi dell’amministrazione Rivolta. «**Sarebbe meglio avere più comunicazione** sia da parte della Prefettura che da parte dei gestori dei Centri di Accoglienza» commenta Rosa, che pure riconosce che l’attivazione dei nuovi centri (a ridosso delle elezioni) è avvenuta proprio alla fine del periodo di commissariamento del Comune. Ma **l’ipotesi dello Sprar** e di una gestione controllata direttamente dal Comune, rimane valida? «Per ora dovremmo rapportarci comunque con quelli esistenti» premette il sindaco. «**L’ipotesi Sprar resta, è nel nostro programma elettorale**. Rifletteremo sulla mozione di Verderio, vedremo se integrarla». Ovviamente si deve attendere il primo consiglio comunale, dopo la ripresa delle attività. «Per ora i centri li abbiamo e dobbiamo ragionare con questi». In questo senso va

la [dichiarazione dell'assessore al sociale Melissa Derisi](#), che ad esempio ha citato **l'intenzione di attivare forme di lavoro volontario di pubblica utilità** che coinvolgano i richiedenti asilo. Un'ipotesi su cui si sta lavorando con due delle tre realtà presenti a Lonate, Exodus e Versoprobo.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it